Causa 152/87

Matthew Montgomery
contro
Parlamento europeo

« Irricevibilità »

Ordinanza della quarta sezione della Corte 8 dicembre 1987 4899

Massime dell'ordinanza

Dipendenti — Ricorso — Reclamo amministrativo previo — Proposizione non provata — Irricevibilità
(Statuto del personale, artt. 90 e 91)

ORDINANZA DELLA QUARTA SEZIONE DELLA CORTE
8 dicembre 1987 *

Nella causa 152/87,

Matthew Montgomery, dipendente del Parlamento europeo, 6, Op de Woleken, Niederanven, con l'avv. Jean-Noël Louis, del foro di Bruxelles, e con domicilio eletto in Lussemburgo presso l'avv. Yvette Hamilius, 11, boulevard Royal,

ricorrente,

contro

* Lingua processuale: il francese.

Parlamento europeo, rappresentato dalla proprio giureconsulto, sig. Francesco Pasetti Bombardella, e dal sig. Manfred Peter, capodivisione, in qualità di agenti, e con domicilio eletto in Lussemburgo presso la propria segreteria generale, plateau du Kirchberg,

convenuto,

avente ad oggetto, in sostanza, l'annullamento della decisione 16 luglio 1987 relativa all'onere delle spese per la commissione medica,

LA CORTE (quarta sezione),

composta dai signori G. C. Rodríguez Iglesias, presidente di sezione, T. Koopmans e C. Kakouris, giudici,

avvocato generale: J. Mischo
cancelliere: P. Heim

sentito l'avvocato generale,

ha pronunziato la seguente

Ordinanza

1 Con atto depositato nella cancelleria della Corte il 14 maggio 1987, il sig. Matthew Montgomery, dipendente del Parlamento europeo, ha proposto un ricorso diretto all'annullamento della decisione 16 luglio 1986, che modifica la decisione del 7 luglio precedente, nella parte in cui gli impone l'onere delle spese per la commissione medica designata a norma dell'art. 23 della normativa relativa alla copertura dei rischi di infortunio e di malattie professionali dei dipendenti delle Comunità europee, come pure la condanna del convenuto alle spese di causa, a norma dell'art. 69, § 2, o a norma dell'art. 69, § 3, comma 2, del regolamento di procedura, oltre alle spese indispensabili sostenute per la causa ed in particolare le spese per l'elezione di domicilio, di viaggio, di soggiorno e gli onorari di avvocato a norma dell'art. 73, lett. b), dello stesso regolamento.

2 Dal fascicolo si desume che il Montgomery, dipendente assunto il 18 novembre 1981, dal 1981 al 1983 era addetto alla tipografia. Il 3 maggio 1983 accusava disturbi all'udito ed era esaminato dal dott. Moutrier il quale concludeva nella sua relazione che:

« Per questo motivo il sig. Montgomery deve evitare per quanto possibile l'eccessiva esposizione ai rumori; è comunque consigliabile l'uso di un casco protettivo. »

3 Per incarico del Parlamento europeo, il 23 marzo 1984, il ricorrente era esaminato dal dott. de Meersman. L'istituzione convenuta, con lettera del 25 giugno seguente, gli comunicava quanto segue:

« Il dott. de Meersman ha concluso nel senso che la sua malattia dev'essere considerata di origine professionale. Ritiene che non vi sia invalidità permanente per il momento e che è possibile che le lesioni scompaiano completamente entro un anno dal primo esame, cioè verso il marzo del 1985. »

4 Il Parlamento europeo sottoponeva il caso del Montgomery alla commissione medica contemplata dall'art. 23 della normativa relativa alla copertura dei rischi di infortunio e di malattia professionale delle Comunità europee, la quale concludeva nel senso che:

« Il sig. Montgomery non è colpito da malattia dell'udito e non sussiste quindi una malattia professionale.

È consigliabile che al Montgomery siano evitati e che egli stesso eviti gli ambienti troppo rumorosi. »

5 In base a questo parere, il 7 luglio 1986 il Parlamento europeo respingeva la domanda del Montgomery diretta ad ottenere che fosse dichiarata la malattia profes-

sionale. Indi, il 16 luglio 1986, questa decisione veniva modificata nel senso che, oltre alla reiezione che veniva tenuta ferma, erano posti a carico del ricorrente gli onorari del suo medico, come pure la metà di quelli del terzo medico, membro della commissione medica. Quest'ultima decisione costituisce oggetto del ricorso.

6 Il 18 giugno 1987 il Parlamento europeo ha sollevato eccezioni d'irricevibilità a norma dell'art. 91 del regolamento di procedura per mancanza di reclamo previo, sostenendo di non aver mai ricevuto l'asserito reclamo del ricorrente in data 15 ottobre 1986. L'istituzione convenuta fa vari rilievi in proposito. In primo luogo, la copia allegata al ricorso non recherebbe la firma del reclamante, né il visto dei superiori gerarchici. In secondo luogo l'allegato non recherebbe alcuna traccia di registrazione e non sarebbe accompagnato da alcuna ricevuta mentre, ai sensi della nota 13 novembre 1975, compresa fra i documenti consegnati al personale al momento dell'assunzione, la corrispondenza inviata all'autorità che ha il potere di nomina deve, o essere depositata nell'ufficio postale, per esservi debitamente registrata, o essere trasmessa mediante raccomandata con ricevuta di ritorno; nessuno dei competenti uffici del Parlamento europeo avrebbe avuto conoscenza di detto reclamo prima della notifica del presente ricorso. In terzo luogo, mentre nel ricorso il ricorrente parla più volte del reclamo e del silenzio-rifiuto opposto allo stesso, nel ricorso non si chiede affatto espressamente l'annullamento dell'asserito silenzio-rifiuto, unica decisione la quale, a norma dell'art. 91 dello statuto, potrebbe giustificare il ricorso.

7 Con comparsa depositata nella cancelleria della Corte il 19 agosto 1987 il Montgomery ha ribadito di aver proposto, mediante posta interna ed entro il termine prestabilito dallo statuto, un reclamo contro la decisione 16 luglio 1986 che gli recava pregiudizio. Egli dichiara di non avere ottenuto alcuna ricevuta e di non essere stato informato della registrazione del reclamo stesso e sostiene che l'istituzione convenuta non ha incluso fra « i documenti trasmessi al personale », al momento dell'assunzione, la nota 13 novembre 1975. Per quanto riguarda l'assunto del Parlamento europeo secondo cui il ricorso non mirerebbe all'annullamento dell'asserito silenzio-rifiuto, unica decisione che, a norma dell'art. 91 dello statuto, potrebbe giustificare il ricorso, il ricorrente invoca la sentenza 20 marzo 1984 (Razzouk e Beydoun/Commissione, 75 e 117/82, Racc. 1984, pag. 1509) dalla

quale si desumerebbe che il rigetto del reclamo, data la sua natura puramente confermativa, non costituisce di per sé un atto impugnabile. Esso conclude che la Corte voglia respingere l'eccezione di irricevibilità.

8 L'art. 91, § 2, dello statuto del personale stabilisce che:

« Un ricorso davanti alla Corte di giustizia è ricevibile soltanto se:

— l'autorità che ha il potere di nomina ha ricevuto un reclamo ai sensi dell'art. 90, § 2, nel termine ivi previsto;

— un tale reclamo è stato oggetto di una decisione esplicita o implicita di rigetto. »

9 Tuttavia il Montgomery non ha affatto provato che l'asserito reclamo sia stato proposto. Il documento n. 7 allegato al ricorso non può servire come prova. Questo documento è infatti la copia di un documento incompleto il quale non reca la firma del reclamante, né il visto dei superiori gerarchici, non contiene alcuna traccia di registrazione e non è accompagnato da alcuna ricevuta.

10 Di conseguenza il ricorso dev'essere dichiarato irricevibile.

Sulle spese

11 A norma dell'art. 69, § 2, del regolamento di procedura, il soccombente è condannato alle spese. Tuttavia, a norma dell'art. 70 dello stesso regolamento, nelle cause promosse da dipendenti delle Comunità le spese sostenute dalle istituzioni restano a carico di queste.

Per questi motivi,

LA CORTE (quarta sezione)

così provvede:

1) Il ricorso è irricevibile.

2) Ciascuna delle parti sopporterà le proprie spese.

Lussemburgo, 8 dicembre 1987.

Il cancelliere

P. Heim

Il presidente della quarta sezione

G. C. Rodríguez Iglesias